

Comitato centrale della SSU

Objekttyp: **AssociationNews**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **37 (1965)**

Heft 6

PDF erstellt am: **16.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Comitato centrale della SSU

(Seduta del 9 ottobre 1965)

Il presidente centrale, col. SMG Louis Allet, profitta dell'occasione per accennare all'attività del Comitato centrale nel suo primo anno di carica. Essa venne ampiamente determinata dagli avvenimenti di Les Rangiers, «Mirages», Primault ecc., a proposito dei quali l'Ufficio presidenziale fece uso di saggia moderazione, mantenendo tuttavia stretto contatto con le Sezioni, le grandi Società svizzere di Ufficiali e le Autorità per poter intervenire, se necessario, al momento giusto ed in luogo adatto. Possiamo oggi riprendere a lavorare al punto in cui eravamo all'inizio del nostro periodo di carica, anche se dobbiamo tener conto del fatto che le situazioni, nell'esercito ed in rapporto all'intera difesa nazionale, sono cambiate. Si constata un aumento dell'antimilitarismo, non certo sfavorito dalla crisi politica tra Consiglio federale e Camere. Continueremo tuttavia la nostra missione ed affronteremo anche problemi che potrebbero provocare più o meno forte opposizione.

In questo senso venne proposta la gravosa questione di un eventuale prolungamento del periodo di istruzione nelle SR, in considerazione del fatto che il continuo miglioramento dell'armamento ed il progresso tecnico nelle armi e negli apparecchi creano il pericolo di trascurare la formazione militare di base (assolutamente necessaria) e pongono inoltre alle reclute esigenze dal profilo tempo alle quali esse non possono più far fronte.

Il Comitato Centrale è pienamente cosciente delle difficoltà che implicherebbe un eventuale prolungamento del periodo d'istruzione, e ritiene che una simile proposta sia oggi inopportuna, sia dal profi-

lo economico che da quello politico. Tanto più importante è dedicarsi all'esame della questione se il tempo di istruzione attualmente disponibile viene sfruttato al massimo. In relazione a ciò occorre esaminare una serie di questioni essenziali, quali quella degli istruttori, la cui soluzione appare urgente e decisiva per un'istruzione positiva del nostro esercito, ed inoltre quella dell'utilizzazione razionale dei mezzi d'istruzione, dell'eventuale creazione di nuovi centri per scuole quadri e terreni d'esercizio e non da ultimo la saggia limitazione degli scopi dell'istruzione al necessario, e la chiara visione delle nostre possibilità in unione con una metodica che può, anche da sola, portare a migliori risultati.

Una Commissione si occuperà di quest'ampia problematica, ed il Comitato Centrale non è per nulla dell'opinione che con questo si entri in concorrenza con le istanze militari, specie con lo SM ed i servizi dell'Aggruppamento per l'Istruzione, che hanno questi compiti, ma ritiene che dal suo punto di vista potrà fornire un valido contributo all'esame approfondito di queste questioni.

Un secondo compito, che il Comitato Centrale si pone, è la questione, anch'essa urgente ed attuale, della creazione di una Gendarmeria dell'esercito atta all'impiego ed in grado di adempiere alle sue funzioni anche dal punto di vista della dotazione di personale. Non si deve dimenticare, per considerazioni poco realiste, che anche il nostro esercito abbisogna di una polizia che assicuri il rispetto della disciplina specie nel tempo del congedo, al licenziamento ed all'entrata in servizio. Siamo un paese turistico. La nostra truppa entra in contatto con gente che giudica la disciplina ed anche l'attitudine all'impiego del nostro esercito sulla base del suo modo di presentarsi. Ciò avviene particolarmente nelle ore in cui la truppa non è in servizio, non è dunque sotto la diretta sorveglianza dei superiori, ciò che esclude anche la diretta applicazione delle misure disciplinari da parte del Cdt. Cp. Non possiamo permetterci più a lungo di mettere in gioco la dignità dell'esercito e del paese e la credibilità del nostro atteggiamento interiore a causa di una piccola minoranza. A questo proposito si prende atto con rincrescimento del fatto che il nuovo Regolamento di servizio, che porterà in parecchi punti ad una chiarificazione, non è ancora apparso.

Il Comitato Centrale decide di far preparare un memoriale nel quale venga trattata anche la questione della possibile organizzazione degli organi di polizia del nostro esercito, oggi così disparati.

In seguito viene approvato il memoriale elaborato dalla Commissione Genio della SSU, e si decide di inoltrarlo al DMF.

L'iniziativa della sezione cantonale di San Gallo, affinché venga dichiarato obbligatorio per i membri della SSU l'abbonamento alla AMSZ viene respinta, con la speranza che ogni ufficiale si renda conto essere l'informazione un suo improrogabile dovere.
